29COM06A2909 ZALLCALL 11 21:07:18 09/28/97

AUTO VELOCI

Come garantire i giovani?

Sono trascorse poche settimane dal tragico incidente avvenuto sulla S. Carlo, strada provinciale che collega Castel S. Pietro a Medicina, incidente che ha ucciso cinque persone e distrutto la vita ad altre quattro.

Michele Serra sull'Unità scrive così: « *(...) Si parla tanto di fumo passivo, ci si azzuffa e ci si indigna sulle molestie sessuali, si và in galera per uno spinello... Ma non esiste dibattito, mi apre, sullo spaccio mortifero e indisturbato di macchine dalla potenza pazzesca, per giunta a basso costo, date in mano a ragazzini appena usciti dalle superiori. Si legifera su tutto: perché non sù questo?*».

Bravo Michele aggiungo io, che purtroppo ho vissuto la vicenda un po' più da vicino. Ho partecipato con dolore ai funerali, Medicina era in lutto, era una cosa straziante vedere le famiglie dei ragazzi distrutte, vedere le bare portate in spalla agli amici dei defunti, vedere le strade e le piazze gremite di gente immerse nel dolore, lì in silenzio sbigottite, inermi, senza poter far nulla... Io credo non sia giusto rimanere nell'indifferenza, io credo che noi, che gli uomini di governo debbano agire nel migliore dei modi nell'interesse di tutti. Sono padre di due ragazzi, uno di 12 anni e una di 10, e penso che molte colpe siano nostre, noi permettiamo molte cose ai nostri figli, ma perché ci vengono date le occasioni. Tra qualche anno mio figlio mi chiederà lo scooter e proprio di questo le volevo parlare. Esistono ciclomotori e scooter sul mercato che come da codice della strada non devono superare i 45 km/h le case costruttrici di scooter immettono questi gioielli con la possibilità di togliere delle strozzature nel motore dando la possibilità di raggiungere fino a 80 Km orari. In più esistono ditte specializzate nel costruire kit di ricambi «cilindro, pistone, carburatore, marmitta ecc.» per trasformare qualsiasi tipo di ciclomotore e scooter in piccoli bolidi in grado di raggiungere fino a 130 km/h. Qualsiasi ragazzo può rivolgersi da un motoricambista e chiedere una trasformazione e chiedere una trasformazione, basta sostituire alcuni pezzi ed il gioco è fatto, tutto rimane nascosto sotto la scocca dello scooter, non cambia niente o quasi..., solo velocità, consumi, e sicurezza.

Del problema se n'è discusso qualche volta in Tv, a «mi manda rai tre» ma tutto è finito lì. È logico che se i nostri ragazzi crescono con la mania della velocità, il desiderio del brivido sarà poi difficile, per molti genitori frenarli a diciotto anni, appena patentati, desiderosi d'auto scattanti e super veloci. Proprio in questi giorni si parla di sensibilizzare i ragazzini mediante le scuole, intensificare i controlli sulle strade, rispettare le «Regole»...

Noi dobbiamo dare delle garanzie ai cittadini, tutelare la propria sicurezza, punire le illegalità, specialmente se rivolte a ragazzini di giovani e immaturi.

Silvano Bonara

FERROVIE

Nozze d'argento e «intercity»

Nonostante il viaggio con i mezzi pubblici dall'isola d'Elba a Fossano, in Piemonte, non sia una passeggiata, avevo accettato volentieri di presenziare al ricevimento per i 25 anni di matrimonio dei miei cari amici: mi spingevano a farlo l'affetto sincero verso di loro, e anche l'eccezionalità della ricorrenza nella nostra generazione di quasi cinquantenni. Avevo optato per il treno, e non per l'auto, perché pensavo che durante il tragitto mi sarei riposato e avrei anche potuto preparare un discorsetto di circostanza. E poi, perché non fidarsi, una volta tanto, dei servizi pubblici che il nostro Paese è in grado di fornirci? L'Inter City 526 Roma-Ventimiglia sarebbe arrivato a Savona con un margine di oltre 20 minuti sulla coincidenza con il treno Savona-Fossano: alle 20.30 sarei giunta a destinazione, giusto il campo di cambiarmi e alle 21 la cerimonia sarebbe iniziata. Era così piacevole osservare dal finestrino lo scorrere della nostra bella costa, e poi l'incanto del golfo del Tigullio, e... Genova! e l'I.C. ha accumulato un ritardo di quasi 20 minuti!

Terrorizzata mi rivolgo ai controllori, che mi spediscono al capo responsabile: col cuore in gola all'idea di quanto poteva accadere, quasi balbetto nel chiedergli se la coincidenza a Savona ci avrebbe aspettato. Gentilmente il responsabile attiva il suo cellulare per mettersi in contatto con la stazione di Savona, ma ahimè, le gallerie impediscono il contatto. Finalmente una voce risponde dall'altra parte: sono le 19.05, il treno delle 19.04 per Fossano è già partito, in barba ai 5 minuti regolamentari di attesa per un I. C.

Scendo alla stazione di Savona come un ossesso: l'abito da cerimonia che porto sul braccio è ormai uno straccio tutto spiegazzato a causa del mio nervosismo. Mi dirigo verso l'ufficio del capo stazione: non occorre riportare come mi sia scagliata contro l'inettitudine delle F. S. , e lo spregio in cui vengono tenuti i bisogni del cittadino.

Voglio, invece, spendere due parole sui commenti espressi dal capannello di persone che si era formato intorno a me:

- Ma come, aveva un appuntamento così importante e si è fidata del treno, invece di prendere l'auto?

- È sempre così, io prendo questa linea ogni venerdì. l'I. C. ritarda quanto basta per perdere la coincidenza, ma non a sufficienza per ottenere il rimborso del supplemento (giusto quei 28, 29 minuti, mai 30!). Però non ha mai reclamato, tanto non serve.

- Ha ancora la forza di arrabbiarsi? Lasciarlo bisogna! Lasciarlo questo Paese!

Dunque, il nostro Paese non diventerà mai un Paese in cui il cittadino si riconosca nello Stato di Diritto, invece di essere costretto a temerlo, a difendersi, a sentirlo «altro» da sé? Davanti alla rassegnazione, e al cinismo, dei commenti sopra riportati, dovremo continuare ad avallare - e per quanto tempo - l'affermazione che non ci può essere un Paese migliore della gente che lo abita?

Loredana Lucarini

UN'IMMAGINE DA...

Newton/Reuters

Un lavoratore pulisce le panchine nella cattedrale di Rio de Janeiro: è la chiesa in cui Papa Giovanni Paolo II celebrerà una messa durante la sua visita in Brasile, che si svolgerà dal 2 al 5 ottobre, in occasione del secondo meeting mondiale delle famiglie.

SCUOLA

Il ministro risponde alla prof

LUIGI BERLINGUER
MINISTRO P. I.

Gentile Professoressa,
ho letto con la massima attenzione la Sua lettera a me indirizzata, pubblicata sul quotidiano L'Unità del 22 scorso, e sento il dovere di risponderLe non solo per una giusta considerazione delle sue preoccupazioni e del suo stato d'animo, ma anche perché solleva questioni di carattere generale di rilevante problematicità.

Procedo con ordine in parte diverso da quello seguito nella lettera, per cercare la maggiore aderenza alla realtà sia della normativa che dello stato effettivo delle situazioni. 1 - Instabilità degli organici. Il Governo si è mosso sulla linea del consolidamento triennale degli organici delle scuole, secondo anche le indicazioni contenute nella c.d. legge finanziaria per corrente anno. Tale legge, peraltro, ha posto anche l'esigenza di una razionalizzazione degli organici che può aver comportato taluni casi, «tagli» di classe ineludibili nel caso di diminuzione del numero degli alunni.

Per restare nel concreto, nella sua provincia di Matera, a fronte di qualche classe di scuola secondaria con 30 alunni - che reputo, comunque, assolutamente fatto eccezionale ed emergenza da risolvere al più presto - si ha una frequenza media inferiore a 21 per classe: è evidente, quindi, che la maggior parte delle classi si colloca su percentuali ben più basse di 30 alunni. Rimane, tuttavia, fermo l'obiettivo della «stabilità triennale» degli organici, che trarrà maggior certezza anche dalla autonomia delle scuole, già legge dello Stato e per la quale sono in corso i provvedimenti attuati.

2 - Mobilità d'ufficio. La materia della mobilità del personale (trasferimenti a domanda e d'ufficio, utilizzazione, etc.) è demandata, come è noto, alla contrattazione nazionale e decentrata, che detta regole e procedure. La normativa che ne consegue prevede che il docente perdente posto, e quindi da utilizzare, deve essere individuato nell'ambito delle scuole di titolarità, fra i colleghi della stessa classe di concorso ed in base ad una graduazione per titoli oggettivamente valutabili. Una diversa soluzione porterebbe alla sostanziale incertezza di posizione di «tutti» i docenti della provincia o del comune, che dovrebbero essere graduati contestualmente allorché venisse meno un posto in provincia o nel comune.

Mi rendo conto che ciò non tranquillizza personalmente, ma occorre ricercare, fra interessi egualmente legittimi spesso contrapposti, delicati punti di equilibrio che annualmente si cerca di perfezionare. Aggiungo che in questo periodo si avvierà la contrattazione decentrata per la mobilità relativa al 1998. 3 - Funzione docente. Con tale espressione riassumo il complesso di riconoscimenti e la valorizzazione anche economica che il Governo e, nel suo interno, il Ministro della Pubblica Istruzione intendono promuovere a favore del personale della scuola ed in particolare dei docenti.

È questo un obiettivo non formale o rituale, al quale, insieme con una sburocratizzazione strutturale del sistema formativo, si sta lavorando, proprio per dare contenuto senso dell'impegno e del ruolo della scuola nella società. In tale quadro, si collocano le iniziative per la qualità della scuola, con i conseguenti investimenti finanziari già definiti o in itinere (nuove tecnologie per la didattica, ad esempio).

Le chiedo, quindi, chiedo al tutto il personale della scuola, di lavorare insieme per una scuola migliore e più soddisfatta di se e che sia riconosciuta più adeguatamente nella sua funzione.

BASILICATA

Lettera aperta al presidente Prodi

Nel nostro impegno e nella nostra lotta quotidiani per cercare di dare difficili risposte ai tanti problemi della nostra regione, la Basilicata, abbiamo davanti a noi un quadro pesante: poco lavoro, bassi redditi mentre negli ultimi anni sono diminuiti gli investimenti nelle opere pubbliche, nelle infrastrutture e per le attività produttive.

Il confronto in atto, a livello nazionale, sulla riforma dello stato sociale deve tener conto della condizione di gran parte delle persone anziane, spesso senza assistenza, di larghi strati di popolazione giovanile già esclusi dal lavoro che verrebbero fortemente penalizzati per la riduzione dei redditi, il restringimento dei servizi sanitari, di cura, scolastici; essi, anzi, richiedono di essere ampliati e potenziati anche perché, spesso, finiscono per assumere la funzione fondamentale di presidi democratici in molte delle nostre piccole comunità. La stessa rete di tutela della protezione pubblica pensionistica va garantita qui almeno per la ragione che, spesso, finisce per essere l'unica fonte di reddito per famiglie già colpite dalla disoccupazione.

Occorre lavoro. Un lavoro che porti, dentro di se, le garanzie democratiche e civili su cui poter consolidare e potenziare il terreno sociale e consentire lo sviluppo attraverso una politica economica che sostenga la crescita delle attività manufatturiere nel Mezzogiorno per garantire a un'intera generazione la prospettiva del futuro. Chiedere ai nostri lavoratori di rimanere disoccupati o di lavorare fino a 65 anni, con ritmi e orari di lavoro più pesanti che non nel Nore Italia e con salari più bassi, significherebbe certificare il loro destino subalterno e, con il loro, quello di un'intera regione e dell'intero Mezzogiorno.

La strada intrapresa con le centomila opportunità è una strada giusta che va allargata e praticata con decisione potenziando gli strumenti e gli interventi per favorire l'occupazione a partire dalle misure per la riduzione dell'orario di lavoro.

La sola riduzione di un'ora a Melfi realizzerebbe una maggiore occupazione di mille e cinquecento unità. La vittoria del centro-sinistra ha aperto una fase di aspettative che non possono essere deluse.

Lavorare all'allargamento delle occasioni di lavoro ed al rafforzamento delle reti di protezione sociale è la strada per rispondere alle aspettative di quanti hanno dato fiducia al governo da Lei guidato e con loro, a tutto il popolo.

Gianna Lecce - comitato per il Lavoro di Pisticci

MUGELLO

I colloqui inventati di Giuliano Ferrara

Ho letto con stupore nell'intervista di Paola Sacchi a Giuliano Ferrara del 18 settembre che il candidato del Polo racconta divertito, citandomi impropriamente e con poco rispetto come «quello di Sesto», di una mia soddisfazione per la sua candidatura e di una mia qualche condivisione della sua politica.

Personalmente, non ho avuto il piacere di parlare con Ferrara, né tantomeno il dispiacere di condividere con lui alcunché, ho solamente risposto alle domande della trasmissione «Dalle venti alle venti» del 19 settembre dove ho espresso soddisfazione sulla scelta del Polo di candidare una forte personalità in contrapposzione a Di Pietro raccogliendo con ciò la sfida democratica di un sistema bipolare, ho anche auspicato che tale confronto-scontro si svolga con civiltà e serenità.

Penso inoltre che durante il confronto elettorale i candidati potranno avere momenti di confronto, ma spetterà solo a loro se lo riterranno opportuno, decidere se e quando.

Non mi offendo se Ferrara, ascoltandomi rispondere si è divertito, perché ricordo bene che lui ed il Governo del quale ha fatto parte non hanno divertito gli italiani che infatti hanno provveduto a mandarli a casa.

Gianni Giannasi
segretario dell'Unione Comunale del Pds di Sesto Fiorentino

IMMIGRAZIONE

La legge non è uguale per tutti

Gentile direttore
All'inizio di agosto 1997 decidevo di invitare per 2 settimane mia nipote e suo figlio di 5 anni a visitare il paese in cui mi ero trasferita più di 20 anni fa dalla Polonia. All'Aeroporto di Linate sono stati bloccati, in quanto non in possesso dei documenti necessari per poter entrare in Italia. Me è stato allora spiegato dalla polizia di Linate che è necessaria la cosiddetta «lettera di garanzia» rilasciata dalla questura di Milano dietro presentazione dei vari documenti da parte mia. Nessuno è stato in grado di spiegarmi esattamente di che legge si trattasse.

Il giorno dopo mi sono precipitata alla questura di Milano per avere tutte le informazioni ed ho provveduto immediatamente a presentare la domanda con tutti i documenti necessari (questo dopo aver fatto 6 viaggi in taxi tra la questura e la polizia di Linate). La domanda, comunque, non è stata accettata in quanto presentata a posteriori (mia nipote avrebbe dovuto avere con se questa lettera di garanzia già al momento dell'arrivo in Italia).

Ho avuto molta comprensione e collaborazione da parte dell'impiegato della questura, ma non altrettanto da parte della polizia di Linate. Mia nipote (logicamente con suo figlio) è stata trattenuta presso l'ufficio della polizia di Linate per un giorno e 2 notti in una piccola stanza con altre 10 persone guardate a vista dalla polizia. Alla fine è stata rimpatriata a sue spese avendo già provveduto al biglietto di ritorno.

Certo, considerando la situazione in Italia di tanti immigrati irregolari e senza permesso di soggiorno (mi basta affacciarmi alla finestra di sera per vedere giovanissimi spacciatori marocchini, sentire la televisione, leggere sui giornali la situazione degli albanesi entrati in Italia clandestinamente e liberi di circolare etc) e mi viene una grandissima rabbia, anche perché sono sta sempre convinta che la legge fosse uguale per tutti. Ma evidentemente non in Italia.

Jolanda Piklikiewicz

l'Unità

DIRETTORE RESPONSABILE Giuseppe Caldarola
CONDIRETTORE Piero Sansonetti
VICE DIRETTORE Giancarlo Bosetti
CAPO REDATTORE CENTRALE Pietro Spataro

UFFICIO DEL REDATTORE CAPO Paolo Baroni, Alberto Cortese, Roberto Gressi (Politica) Stefano Polacchi, Rossella Ripert, Cinzia Romano

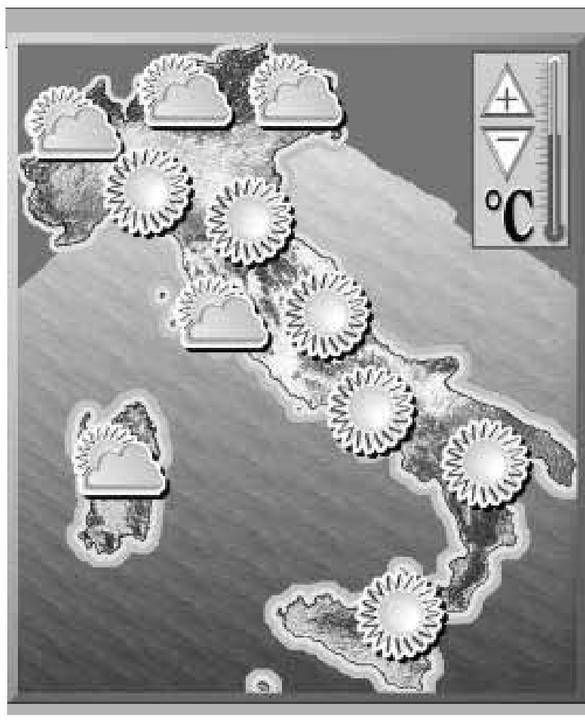
PAGINONE E COMMENTI Angelo Melone
ATINÙ Vichi De Marchi
ART DIRECTOR Fabio Ferrari
SEGRETARIA DI REDAZIONE Silvia Garambois

CAPI SERVIZIO
ESTERI Omero Ciai
L'UNA E L'ALTRO Letizia Paolozzi
CRONACA Carlo Fiorini
ECONOMIA Riccardo Liguori
CULTURA Alberto Crespi
IDEE Bruno Gravagnuolo
RELIGIONI Matilde Passa
SCIENZE Romeo Bassoli
SPETTACOLI Tony Jop
SPORT Ronaldo Pergolini

"L'Arca Società Editrice de l'Unità S.p.a."
Presidente: Francesco Riccio
Consiglio d'Amministrazione:
Marco Fredda, Alfredo Medici, Italo Prario, Francesco Riccio, Gianluigi Serafini
Amministratore delegato e Direttore generale: Italo Prario
Vicedirettore generale: Duilio Azzellino
Direttore editoriale: Antonio Zollo

Direzione, redazione, amministrazione: 00187 Roma, Via dei Due Macelli 23 13
tel. 06 699961, telex 613461, fax 06 6783555 - 20124 Milano, via F. Casati 32, tel. 02 67721
Quotidiano del Pds
Iscriz. al n. 243 del registro stampa del trib. di Roma, iscriz. come giornale murale nel registro del tribunale di Roma n. 4555

Certificato n. 3142 del 13/12/1996



CHE TEMPO FA

TEMPERATURE IN ITALIA

Bolzano	7	21	L'Aquila	5	17
Verona	11	22	Roma Ciamp.	13	23
Trieste	15	20	Roma Fiumic.	11	25
Venezia	11	21	Campobasso	13	21
Milano	13	25	Bari	13	24
Torino	11	21	Napoli	14	25
Cuneo	NP	17	Potenza	NP	NP
Genova	20	21	S. M. Leuca	15	23
Bologna	12	24	Reggio C.	17	NP
Firenze	12	23	Messina	20	25
Pisa	12	21	Palermo	15	25
Ancona	10	21	Catania	14	25
Perugia	10	22	Alghero	12	NP
Pescara	9	23	Cagliari	14	NP

TEMPERATURE ALL'ESTERO

Amsterdam	13	19	Londra	14	22
Atene	15	23	Madrid	16	20
Berlino	NP	22	Mosca	1	3
Bruxelles	9	24	Nizza	17	24
Copenaghen	8	17	Parigi	10	24
Ginevra	13	17	Stoccolma	7	16
Helsinki	4	14	Varsavia	6	18
Lisbona	NP	25	Vienna	9	21

Il Servizio meteorologico dell'Aeronautica comunica le previsioni del tempo sull'Italia.

SITUAZIONE: su tutti il territorio italiano èpresente un'area di pressione alta e livellata. Dall'analisi in quota si evince un flusso di aria umida e temperata, di origine africana, che interessa le due isole maggiori; mentre deboli infiltrazioni fredde si stanno portando sul nord-est.

TEMPO PREVISTO: cielo irregolarmente nuvoloso sul settore di nord-est con possibilità di residue e locali precipitazioni sui rilievi, ma la tendenza è per un rapido miglioramento. Poco nuvoloso sul resto del Paese salvo temporaneo aumento di nubi cumuliformi, durante il pomeriggio, sulle regioni del versante adriatico e sui rilievi appenninici; mentre nuvolosità, questa volta di tipo stratiforme, velerà parzialmente il cielo delle due isole maggiori. Locali foschie ridurranno, al primo mattino, la visibilità sulle zone pianeggianti del nord ed in quelle minori del centro.

TEMPERATURA: in lieve diminuzione sulle regioni orientali.

VENTI: deboli variabili o a regime di brezza lungo le coste.

MARI: quasi calmi o poco mossi.